



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*



**ACCORDO DI COLLABORAZIONE
EX ART. 15 DELLA LEGGE 241/90**

TRA

Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Direzione Generale Economia Circolare, con sede in Via Cristoforo Colombo, n. 44 (00144) Roma, di seguito denominato semplicemente "MaSE - DG EC" (C.F. 97047140583), legalmente rappresentato dall'ing. Silvia Grandi, Direttore Generale della predetta Direzione

E

L'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, Dipartimento sostenibilità dei sistemi produttivi e territoriali, con sede in Lungotevere Thaon di Revel, 76 (00196) Roma, di seguito denominata "ENEA" (CF 01320740580 – Partita IVA 00985801000), legalmente rappresentata dal **Dott. Roberto Morabito**, in qualità di Direttore del predetto Dipartimento

PREMESSO

che la legge dell'8 luglio 1986, n. 349, che istituisce il Ministero dell'Ambiente, gli attribuisce il compito di assicurare la promozione, la conservazione e il recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi della collettività e alla qualità della vita, nonché la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale nazionale e la difesa delle risorse naturali dall'inquinamento, compiendo e promovendo studi, indagini e rilevamenti interessanti l'ambiente;

che al medesimo Ministero dell'Ambiente sono attribuite funzioni e compiti spettanti allo Stato relativi alla tutela dell'ambiente, del territorio e dell'ecosistema, compresa la promozione di politiche di sviluppo durevole e sostenibile, nonché la sorveglianza, il monitoraggio e il recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della collettività e all'impatto sull'ambiente;

che con decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è stato ridenominato Ministero della transizione ecologica e, con decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, il Ministero della Transizione Ecologica è stato ridenominato Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;

che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2021, n. 128, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica*”, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2021, n. 243, è stata istituita la Direzione Generale Economia Circolare (DG EC), tra le cui funzioni istituzionali vi sono quelle di promozione delle politiche per l’economia circolare, l’elaborazione di programmi e progetti per lo sviluppo sostenibile in attuazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e la verifica della relativa attuazione in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030;

CONSIDERATO

che nel settore dell’economia circolare l’ENEA ha sviluppato la prima piattaforma nazionale di simbiosi industriale e ha promosso il network SUN (Symbiosis Users Network), con l’obiettivo di raccogliere gli operatori pubblici e privati interessati allo sviluppo della Simbiosi Industriale in Italia;

che ENEA supporta la transizione verso l’economia circolare sviluppando soluzioni tecnologiche e fornendo servizi tecnologici avanzati alle imprese e alle amministrazioni pubbliche, finalizzati alla gestione sostenibile delle risorse, alla prevenzione dei rifiuti, al riuso/riciclo/recupero di materiali da rifiuti urbani ed industriali e da prodotti secondari dei processi produttivi, alla valorizzazione dei prodotti a fine vita;

che sulla base delle competenze maturate, ENEA è stata selezionata all’interno del gruppo di coordinamento della European Circular Economy Stakeholder Platform – ECESP un’iniziativa della Commissione Europea, ed ha a sua volta promosso la costituzione della corrispondente Piattaforma Italiana degli stakeholder nell’economia circolare – ICESP Italian Circular Economy Stakeholder Platform;

che tali competenze vengono messe a disposizione della PA e delle Imprese, attraverso lo sviluppo, la qualificazione e la diffusione di metodologie e servizi tecnici avanzati nel campo delle attività industriali, di servizio e sul territorio;

che il decreto direttoriale RIN-DEC-2018-0000155 del 13 novembre 2018 ha individuato, in attuazione della legge 27 dicembre 2017, n. 205 che ha istituito la Piattaforma Nazionale del Fosforo, ENEA quale Gestore della Piattaforma medesima;

che la comunicazione COM (2014) 398 “*Verso un’economia circolare: programma per un’Europa a zero rifiuti*” prevede esplicitamente la simbiosi industriale tra le strategie da adottare per migliorare l’efficienza nell’uso delle risorse e la transizione verso un’economia circolare;

che nella comunicazione “*L’anello mancante - Piano d’azione dell’Unione europea per l’economia circolare*” (COM (2015) 614 final) è sottolineata l’importanza di promuovere i processi industriali innovativi, quali la simbiosi industriale, grazie alla quale i rifiuti o i sottoprodotti di un’industria diventano fattori di produzione per un’altra;

che nel 2020, la Piattaforma Italiana degli attori per l’Economia Circolare-ICESP nel documento “*Priorità ICESP per una ripresa post covid-19*” ha individuato come priorità quella di istituire un Programma nazionale per le imprese allo scopo di sostenere la creazione di processi di simbiosi industriale e la riconversione eco-industriale delle aree produttive del

Paese integrato con una serie di incentivi (e disincentivi) fiscali che possano favorire questi percorsi;

che al vertice di Amburgo dei leader G7 di giugno 2015 è stato deciso di istituire un'Alleanza G7 sull'efficienza delle risorse (G7 ARE), che fungesse da piattaforma per la condivisione della conoscenza, per lo scambio di buone pratiche e la realizzazione di azioni comuni;

che la Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 individua la simbiosi industriale come strumento per la promozione del riuso e del trasferimento di risorse tra aziende;

che nel novembre 2021, durante la Presidenza italiana del G20, è stata adottata una roadmap del G20 Resource Efficiency Dialogue (equivalente in scala più estesa del G7 ARE) in cui L'Italia, EU e Arabia Saudita hanno espresso interesse a confrontare le esperienze di simbiosi industriali;

che a tutti i livelli, locale, regionale, nazionale e internazionale, la simbiosi industriale è vista sempre più come uno strumento strategico per l'uso efficiente delle risorse e l'economia circolare;

che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) valutato positivamente con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021, prevede, tra l'altro, strumenti di supporto a progetti di simbiosi industriale attraverso appositi strumenti normativi e finanziari e nello specifico nella Missione 2, Componente 1, Investimento 1.2, Linea d'Intervento C, è previsto il finanziamento di proposte volte alla realizzazione di "progetti faro" sull'economia circolare valorizzando proposte che, mediante pratiche di simbiosi industriale, consentano l'incremento dell'utilizzo, nel processo industriale, di materia riciclata o di materia prima seconda;

che nell'ambito del PNRR, l'allegato I agli "*Operational Arrangements between the Commission and Italy*", sottoscritti in data 22 dicembre 2021, riporta nel campo "further specification", associato alla Milestone nella Missione 2, Componente 1, Riforma 1.1 – adozione della strategia nazionale per l'economia circolare, che il decreto ministeriale di adozione della Strategia contenga una serie di misure, quale, tra le altre, "il sostegno a progetti di simbiosi industriale attraverso strumenti normativi e finanziari.";

che la Strategia Nazionale per l'economia circolare, riforma abilitante del PNRR adottata con DM 259 del 24 giugno del 2022, prevede tra i suoi obiettivi specifici di "supportare concretamente gli operatori nella piena realizzazione della simbiosi industriale";

che nel Cronoprogramma di attuazione della Strategia Nazionale dell'economia circolare, adottato con DM 342 del 19 settembre 2022, il tema 8 "*Sostegno ai progetti di simbiosi industriale attraverso strumenti normativi e finanziari*" prevede lo sviluppo di strumenti e/o schemi di incentivazione finanziaria e semplificazione delle reti di impresa con finalità circolari, di rigenerazione di brown areas in ecodistretti circolari in ottica di simbiosi industriale(T323) nonché l'implementazione di una piattaforma digitale per favorire l'incontro tra domanda ed offerta di materie prime e seconde in ottica di simbiosi industriale;

che il Ministero, stante il comune interesse nelle tematiche relative alla simbiosi industriale, intende collaborare con l'ENEA per la realizzazione di alcune delle attività previste dal

Cronoprogramma della SEC funzionali alla realizzazione di un sistema integrato di strumenti e funzionalità per l'implementazione della simbiosi industriale a livello nazionale;

che l'articolo 15 della legge n. 241/90 e *s.m.i.* prevede che le amministrazioni pubbliche possono sottoscrivere accordi tra loro al fine di disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune;

che l'ENEA, ai sensi dell'art. 37 della legge n. 99 del 2009, come modificato dall'art. 4 della legge n. 221 del 2015, è un ente di diritto pubblico finalizzato alla ricerca e all'innovazione tecnologica, nonché alla prestazione di servizi avanzati alle imprese, alla pubblica amministrazione e ai cittadini nei settori dell'energia, dell'ambiente e dello sviluppo economico sostenibile;

che ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del DM 458 del 10 novembre 2021 le Direzioni generali del Ministero possono stipulare convenzioni e accordi con istituti superiori, organi di consulenza tecnico-scientifica dello Stato, enti pubblici specializzati operanti a livello nazionale, università statali e non statali e loro consorzi, anche al fine di assicurare l'unitarietà e l'economicità dell'azione dell'amministrazione, dandone preventiva informazione al Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale (DiAG) e al proprio dipartimento;

TUTTO QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO LE PARTI, COME SOPRA RAPPRESENTATE, CONVENGONO E SOTTOSCRIVONO QUANTO SEGUE

Articolo 1 (Finalità)

1. La narrativa che precede forma parte integrante del presente Accordo di collaborazione (nel seguito Accordo).
2. Obiettivo del presente Accordo è la collaborazione istituzionale per l'attuazione nel rispetto delle tempistiche indicate negli *Operational Arrangements between the Commission and Italy* e individuate nel tema 8 "Sostegno ai progetti di simbiosi industriale attraverso strumenti normativi e finanziari" contenuto nel Cronoprogramma della Strategia Nazionale dell'economia circolare, adottato con DM 342 del 19 settembre 2022, nonché di tutte le attività funzionali alla realizzazione di un sistema integrato di strumenti e funzionalità per la implementazione della simbiosi industriale a livello nazionale.
3. L'ENEA e la DG EC svolgeranno, nei modi disciplinati dal presente Accordo e secondo le modalità definite nell'allegato "Piano operativo di dettaglio" (di seguito denominato anche "POD"), le attività necessarie al perseguimento dei risultati attesi con la presente collaborazione istituzionale, anche con risorse proprie che sono necessarie affinché l'azione delle Parti concorra al raggiungimento dell'obiettivo previsto al comma 2. Tali ultimi oneri, pur essendo necessari ai fini della realizzazione delle attività previste, non dovranno confluire nelle spese documentate oggetto della rendicontazione finanziaria che verrà trasmessa alla DG EC.
4. Per la realizzazione delle iniziative dirette a garantire il raggiungimento dell'obiettivo di cui al comma 2, le Parti potranno avvalersi di Università, Enti pubblici e altri Dipartimenti dell'ENEA che abbiano maturato esperienza in ambito simbiosi industriale.

5. La DG EC assicura il rimborso delle spese per le attività svolte dall'ENEA in attuazione del presente Accordo secondo le procedure e nei limiti di valore massimo previsto nell'articolo 4, comma 1.

Articolo 2
(Oggetto dell'Accordo)

1. Le Parti si impegnano ad attuare, ognuna in relazione alla propria specifica competenza istituzionale, ogni azione e/o iniziativa finalizzata ad assicurare, nel primo anno, l'attuazione del tema 8 "Sostegno ai progetti di simbiosi industriale attraverso strumenti normativi e finanziari attraverso:

- a) lo sviluppo di strumenti di progetti e/o schemi di incentivazione finanziaria e semplificazione delle reti di impresa con finalità circolari, di rigenerazione di *brown areas* in eco distretti circolari in ottica di simbiosi industriale;
- b) l'implementazione di una piattaforma digitale per favorire l'incontro tra domanda ed offerta di materie prime e seconde in ottica di simbiosi industriale.

entro le date indicate dei documenti previsti dal PNRR e, negli anni successivi, attività funzionali alla realizzazione di un sistema integrato di strumenti e funzionalità per la implementazione della simbiosi industriale a livello nazionale.

2. Ai fini dell'attuazione del presente Accordo saranno svolte le attività riportate nell'Allegato POD (Allegato 1).

Articolo 3
(Impegni delle parti)

1. ENEA si impegna a:

- a) realizzare l'infrastruttura organica funzionale all'implementazione della simbiosi industriale in Italia;
- b) realizzare scenari di implementazione della simbiosi industriale in Italia (su varie scale e diversi gradi di implementazione da parte del sistema produttivo nazionale);
- c) predisporre una prima versione di Programma Nazionale di Simbiosi Industriale;
- d) mettere a disposizione i propri canali istituzionali per agevolare le iniziative di comunicazione discendenti dal presente accordo;
- e) mettere a disposizione il proprio personale di ruolo o in alternativa attivare specifici contratti a termine ed eventuali collaborazioni con soggetti terzi qualora richiesto dalle specifiche esigenze di collaborazione, funzionali alla realizzazione dell'interesse oggetto del presente Accordo;
- f) presentare, annualmente, al Direttivo di coordinamento di cui al successivo articolo 7, eventuali proposte di modifica e/o integrazione del POD valutate utili per il raggiungimento degli obiettivi di cui al presente Accordo;
- g) contribuire, con risorse pari a euro 116.000,00 (centosedicimila/00) all'attuazione degli impegni di cui al presente Accordo e dettagliate nel POD.

2. La DG EC si impegna a:

- a) mettere a disposizione la propria competenza specialistica nella creazione di policy di piani e programmi, sotto il profilo giuridico amministrativo;
- b) promuovere le opportune iniziative, anche di carattere legislativo, al fine dare attuazione alle proposte tecnico-giuridiche elaborate nell'ambito dei tavoli tematici/gruppi di lavoro oggetto del presente accordo;

- c) mettere a disposizione i propri canali istituzionali per agevolare le iniziative di comunicazione discendenti dal presente accordo;
- d) mettere a disposizione il proprio personale di ruolo o in alternativa attivare specifiche collaborazioni con soggetti pubblici terzi qualora richiesto dalle specifiche esigenze di collaborazione, funzionali alla realizzazione dell'interesse oggetto del presente accordo;
- e) presentare, annualmente, al Direttivo di coordinamento di cui al successivo articolo 7, eventuali proposte di modifica e/o integrazione del POD valutate utili per il raggiungimento degli obiettivi di cui al presente Accordo;
- f) contribuire, con risorse proprie pari a euro 1.212.000,00 (unmilione duecentododocimila,00) a titolo di rimborso delle spese sostenute da ENEA per la realizzazione delle attività previste dal presente Accordo e dettagliate nel POD.

3. ENEA svolgerà, nei modi disciplinati dal presente Accordo e secondo le modalità definite nell'Allegato 1, le attività necessarie al perseguimento dei risultati attesi con la presente collaborazione istituzionale, anche con risorse proprie che sono necessarie affinché l'azione delle Parti concorra al raggiungimento degli obiettivi previsti al comma 1.

Articolo 4 **(Procedure di rimborso)**

- 1. Le attività svolte da ENEA in forza del presente Accordo oggetto di rimborso da parte della DG EC, per un ammontare massimo pari ad euro 1.212.000,00 (unmilione duecentododocimila,00) per l'intero periodo di cui all'articolo 5, saranno da trasferire sulla base delle spese effettivamente sostenute e rendicontate da ENEA.
- 2. Le spese sostenute dall'ENEA dovranno essere rendicontate semestralmente e documentate unitamente ad una relazione sullo stato di avanzamento delle attività previste dal POD.

Articolo 5 **(Durata delle attività e recesso dall'Accordo)**

- 1. Il presente Accordo decorre dalla data di formale avvio delle attività a seguito della comunicazione, da parte della DG EC, dell'avvenuta registrazione dell'atto da parte dei competenti organi di controllo ed avrà una durata di 36 mesi.
- 2. Da tale comunicazione decorre altresì, l'obbligo per ENEA di provvedere alla acquisizione e successiva comunicazione alla DG EC del Codice Unico di Progetto (CUP).
- 3. Prima della scadenza di cui al precedente comma 1, le Parti possono concordare con uno scambio di lettere la eventuale prosecuzione della collaborazione per un ulteriore periodo temporale, senza alcun aumento dei costi posti a carico della DG EC, nei casi in cui:
 - a) si siano verificati ritardi nel completamento di singole fasi di attività;
 - b) siano accertate economie di spesa in corso di esecuzione delle attività stesse; in tal caso, potrà essere concordata la realizzazione di ulteriori attività, specificatamente individuate, che rappresentino il completamento ovvero una maggiore specificazione dei temi trattati.
- 4. Nel caso in cui motivate circostanze impediscano ovvero rendano difficoltosa l'esecuzione, anche parziale, delle attività di cui al presente Accordo entro la relativa scadenza, le Parti possono prorogare l'efficacia del presente Accordo, senza ulteriori oneri a carico del bilancio

ministeriale, al fine di perseguire le finalità previste al precedente art. 2, e previa positiva pronuncia da parte del Direttivo di coordinamento.

5. Rimane ferma la possibilità per entrambe le Parti di recedere in ogni momento dal presente Accordo in presenza di sopravvenute e rilevanti ragioni di interesse pubblico, nel cui caso sono riconosciute all'ENEA le sole spese sostenute sino alla data della comunicazione motivata del recesso, da chiunque presentata.

Articolo 6

(Integrazioni e modifiche)

1. È fatta salva la facoltà per le Parti di integrare o modificare consensualmente in ogni momento il contenuto del presente Accordo, sempre a condizione che non ne vengano alterati i fini e gli obiettivi.

Articolo 7

(Direttivo di coordinamento)

1. Al fine di garantire la regolare esecuzione delle attività discendenti dalla attuazione del presente Accordo di collaborazione e in considerazione degli obiettivi comuni da perseguire, è nominato il Direttivo di Coordinamento paritetico istituito presso la DG EC, di seguito denominato Direttivo, entro i successivi trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuta registrazione dell'atto di cui all'articolo 5, comma 1.

2. Il Direttivo opera senza diritto ad alcun compenso comunque denominato, e si compone in totale di 6 rappresentanti, tre designati dalla DG EC, di cui il Direttore della DG EC con funzioni di Presidente, e tre designati da ENEA, di cui il Direttore del Dipartimento sostenibilità dei sistemi produttivi e territoriali, o un suo sostituto.

3. Il Direttivo valuta le proposte di modifica e/o integrazione al POD ricevute dall'ENEA e dalla DG EC e stabilisce le revisioni da apportare al POD delle attività che verranno svolte.

4. Al Direttivo, che può riunirsi anche in videoconferenza, sono in particolare demandati dalle Parti i seguenti compiti:

- a) definizione e coordinamento delle attività del presente Accordo;
- b) valutazioni in merito alle azioni e agli interventi, previsti nel POD e riportati nelle rendicontazioni semestrali
- c) valutazione sulla necessità di eventuali proroghe nonché in ipotesi di recesso, anche parziale;
- d) valutazione sulle strategie di comunicazione dei risultati conseguiti;
- e) valutazione su ogni altra richiesta formulata dalle Parti.

Articolo 8

(Obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari)

1. Le Parti assumono, ove applicabili, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136.

Articolo 9

(Foro competente)

1, Le Parti si impegnano a risolvere di comune accordo le eventuali controversie che possano insorgere tra le stesse dall'applicazione del presente Accordo.

2. Qualora non fosse possibile addivenire ad una risoluzione amichevole tra le Parti, sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Roma.

Articolo 10

(Trattamento dei dati e pubblicazioni)

1. Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e/o le informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi all'espletamento di attività, in qualunque modo riconducibili al presente Accordo, in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal D. Lgs. 196/2003 e s.m.i., come novellato dal D. Lgs. 101/2018 e dal GDPR 2016 (679).

2. La proprietà intellettuale sviluppata nel presente accordo è da considerare comune e, pertanto, le eventuali pubblicazioni dovranno essere concordate.

Articolo 11

(Responsabili)

1. Al fine di garantire la corretta esecuzione delle attività discendenti dalla attuazione del presente Accordo e in considerazione degli obiettivi comuni da perseguire, ciascuna parte, entro i successivi trenta giorni dalla data di comunicazione dell'acquisizione di efficacia del presente Accordo nomina i responsabili dell'Accordo, e ne da comunicazione all'altra.

Articolo 12

(Efficacia dell'Accordo)

1. Il presente Accordo una volta sottoscritto, diverrà impegnativo per le Parti solo dopo la registrazione da parte degli Organi di controllo.

Articolo 13

(Riservatezza e trasparenza)

1. Le Parti si impegnano a far rispettare ai propri dipendenti la massima riservatezza sui dati, informazioni e risultati dell'attività, oggetto del presente Accordo, di cui siano venuti in qualsiasi modo a conoscenza.

2. Il personale di ciascuna Parte è tenuto ad uniformarsi al Codice Etico e Codice di comportamento dei dipendenti in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività, nonché alla normativa vigente in materia di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

3. Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 le Parti dichiarano di essere informate circa le modalità e le finalità dell'utilizzo dei dati personali nell'ambito di trattamenti automatizzati e cartacei ai fini dell'esecuzione del presente atto. Le Parti prestano, altresì, il loro consenso al trattamento degli stessi dati per l'esecuzione di tutte le operazioni e attività connesse all'esecuzione del presente Accordo, impegnandosi ad improntare il trattamento ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, con particolare riguardo alle misure minime di sicurezza da adottare.

Art. 14

(Regole di comportamento presso la sede dell'altra Parte)

1. Ciascuna Parte si dichiara disponibile a far accedere presso le proprie sedi il personale e i collaboratori di cui l'altra Parte intende avvalersi nello svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo.

2. I soggetti di cui al primo comma, in caso di accesso una delle sedi dell'altra Parte, per lo svolgimento delle citate attività, sono tenuti a uniformarsi ai Regolamenti disciplinari, di

sicurezza e di protezione sanitaria in vigore presso la Parte ospitante, nonché alle regole che ne disciplinano l'accesso anche con riguardo al D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

La Parte ospitante si impegna a informare e formare, ove necessario, i soggetti di cui al primo comma, a mezzo di appositi atti informativi, dei Regolamenti interni. Ai soggetti, così informati, potrà essere richiesto di sottoscrivere per accettazione, le eventuali comunicazioni che la Parte ospitante riterrà, per motivi di organizzazione interna, di dovere redigere e a cui dovranno scrupolosamente attenersi.

3. Il personale di ciascuna Parte è tenuto ad uniformarsi al Codice Etico e Codice di comportamento dei dipendenti in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività, nonché alla normativa vigente in materia di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Art. 15

(Responsabilità civile)

1. Ciascuna Parte sarà responsabile per i danni cagionati a qualsiasi titolo.

Art. 16

(Copertura assicurativa)

1. Ciascuna Parte provvederà alla copertura assicurativa di legge del proprio personale che sarà chiamato a frequentare, in attuazione del presente Accordo, le sedi di svolgimento delle attività previste dall'Accordo medesimo

Art. 17

(Registrazione e bollo)

1. Il presente Accordo sarà registrato in caso d'uso, ai sensi del DPR n. 131 del 26 aprile 1986. Le spese di registrazione saranno a carico della Parte richiedente. L'imposta di bollo pari a € 16,00 ogni 4 pagine, ai sensi del D.P.R. 642/1972, è assolta in modo virtuale dall'ENEA - autorizzazione n. 23639 del 23/3/2016 rilasciata dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale Lazio”.

Il presente Accordo è letto, approvato e sottoscritto con firma digitale ai sensi del comma 2-*bis* dell'art. 15 della legge n. 241/1990.

Per il Ministero della Transizione ecologica
Direzione Economia Circolare
Ing. Silvia Grandi

Per l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie,
l'energia e lo sviluppo economico sostenibile
Dipartimento sostenibilità dei sistemi produttivi e territoriali
Dott. Roberto Morabito

PIANO OPERATIVO DI DETTAGLIO (POD)

Premessa

La presente proposta di attività si inserisce nel quadro delle azioni previste dalla Strategia Nazionale di Economia Circolare e dettagliate nel Cronoprogramma della SNEC che prevede al punto 8 (Sostegno ai progetti di simbiosi industriale):

- Sviluppo di strumenti di progetti e/o schemi di incentivazione finanziaria e semplificazione delle reti di impresa con finalità circolari, di rigenerazione di *brown areas* in eco distretti circolari in ottica di simbiosi industriale (T323).
- Implementazione di una piattaforma digitale per favorire l'incontro tra domanda ed offerta di materie prime e seconde in ottica di simbiosi industriale.

La proposta, articolata su tre anni di attività, nel corso del primo anno si concentra sulla realizzazione delle attività previste dal Cronoprogramma e, negli anni successivi, propone una serie di attività funzionali alla realizzazione di un sistema integrato di strumenti e funzionalità per la implementazione della simbiosi industriale a livello nazionale.

Le attività sono articolate in dieci WP finalizzati a realizzare l'infrastruttura organica funzionale all'implementazione della simbiosi industriale in Italia attraverso:

- l'applicazione della fattispecie del sottoprodotto;
- la realizzazione di una piattaforma digitale per la SI (o di una metapiattaforma) e di un Cruscotto digitale centrale della PA;
- l'applicazione della simbiosi industriale per la rigenerazione delle *brown areas* e per la realizzazione di eco distretti circolari (e loro definizione);
- l'approfondimento dei meccanismi di cooperazione per la SI;
- la facilitazione della SI ed il trasferimento e condivisione delle conoscenze,
- gli strumenti di standardizzazione e certificazione per la SI;
- il monitoraggio e gli impatti della SI;
- le competenze e la formazione per la SI;
- la realizzazione di scenari di applicazione e di una bozza di Programma Nazionale di Simbiosi Industriale.

Descrizione delle attività

WP1. Studio sull'applicazione della disciplina del sottoprodotto per la

SI

1.1 Analisi dello stato dell'arte sull'applicazione del sottoprodotto in Italia e in altri paesi EU

Esame delle modalità di applicazione della disciplina del sottoprodotto in Italia e in Europa e nel contesto internazionale

Prodotti attesi: P1 - Report sullo stato dell'arte.

1.2 Il ruolo delle Regioni

Rassegna ed analisi del ruolo giuridico e amministrativo delle regioni in tema di applicazione della disciplina del sottoprodotto. Esame e confronto tra regioni. Casi emblematici (ad es. Regione Emilia-Romagna, Toscana).

Prodotti attesi: P2 - Report sul ruolo delle Regioni. Schema sinottico di confronto.

1.3 Proposte di interventi procedurali per l'applicazione della disciplina del sottoprodotto per la SI

Elaborazione di proposte di interventi procedurali per la facilitazione e la omogenea applicazione della disciplina del sottoprodotto a livello nazionale.

Prodotti attesi: P3 - Proposte interventi procedurali.

WP2. Rigenerazione di *brown areas* in eco distretti circolari in ottica di

SI

2.1 Rassegna ed analisi delle potenziali *brown areas* suscettibili di rigenerazione in Italia

Rassegna ed analisi delle *brown areas* esistenti in Italia al fine di una loro possibile riconversione in chiave circolare tramite la SI. La rassegna sarà svolta su base documentale, da database e documentazione digitale esistente e accessibile.

*Prodotti attesi: P4 - Report e schede di sintesi delle *brown areas* esistenti in Italia.*

2.2 Studio di casi emblematici a livello nazionale ed internazionale di *brown area* rigenerate in ottica di simbiosi industriale

Rassegna e analisi di casi emblematici esistenti. Soluzioni tecnico-operative, economiche ed organizzative intraprese.

Prodotti attesi: P5 - Schede operative e di confronto.

2.3 Potenziale di riconversione circolare tramite la SI di altre fattispecie di agglomerati

industriali.

Valutazione del potenziale di riconversione circolare tramite la SI di altre tipologie di agglomerati industriali (ad es. distretti, consorzi di sviluppo industriale, etc).

Prodotti attesi: P6 - Schede di sintesi delle diverse tipologie organizzative ed operative di agglomerati industriali in Italia. Scheda comparativa e di valutazione della applicabilità della SI alle diverse tipologie.

Prodotti attesi: Studio LCA eco distretto circolare

2.4 Rassegna ed analisi delle fattispecie di “eco distretto circolare”: proposta di definizione

Sulla base delle rassegne effettuate, sarà elaborata una proposta di definizione di “eco distretto circolare”.

Prodotti attesi: P7 – Proposta di definizione di “Eco distretto circolare” e relativa relazione di accompagnamento.

2.5 Rassegna dei requisiti che caratterizzano un “eco distretto circolare”: elaborazione di una proposta

Elaborazione di una proposta di requisiti (obbligatorie e facoltative) per il riconoscimento della qualifica di "eco distretto circolare".

Prodotti attesi: P8 - Elaborazione di una specifica tecnico-operativa riportante i requisiti di un "eco distretto circolare".

2.6 Rassegna degli strumenti economici utili a stimolare la formazione degli eco distretti

Esame degli strumenti economici esistenti in Italia, Europa e nel contesto Internazionali utili a stimolare la nascita e lo sviluppo degli eco distretti

Prodotti attesi: Definizione strumenti economici al fine di stimolare la formazione e lo sviluppo degli eco distretti

2.6 Lo strumento delle reti di impresa per la SI

Rassegna ed analisi di casi applicativi dello strumento delle reti di impresa a supporto della simbiosi industriale.

Prodotti attesi: P9 - Report di attività e schede tecniche comparative (anche rispetto alla task precedente).

WP3. Rassegna di modelli di Piattaforme digitali per favorire l'incontro tra domanda ed offerta di risorse

3.1 Rassegna ed analisi di modelli di piattaforme digitali di simbiosi industriale esistenti a livello nazionale e internazionale

Rassegna ed analisi di piattaforme digitali per la simbiosi industriale esistenti in Italia e all'estero. Loro catalogazione, confronto ed estrapolazione di funzionalità e caratteristiche peculiari.

Prodotti attesi: P10 - Report sulle piattaforme e strumenti digitali esistenti.

3.2 Esame e valutazione della interoperabilità di Piattaforme e strumenti già esistenti a livello nazionale

Sarà condotto uno specifico approfondimento sui meccanismi di gestione e funzionamento degli strumenti digitali già attivi a livello nazionale e/o disponibili per operare a livello nazionale, anche dal punto di vista dei dataset e del linguaggio operativo.

Prodotti attesi: P11 - Schede di analisi comparative di un insieme selezionato di esperienze esistenti a livello nazionale.

3.3 Individuazione di requisiti e funzionalità per il caso italiano

Anche sulla base degli obiettivi da perseguire con la SNEC saranno individuati i requisiti e le funzionalità che devono caratterizzare lo strumento digitale per facilitare l'incontro tra domanda ed offerta di risorse. Tali caratteristiche terranno anche conto di possibili interoperabilità con altre piattaforme digitali e database già esistenti a livello di PA. Lo strumento digitale potrà anche essere concepito come una MetaPiattaforma, ossia una Piattaforma che mette a sistema diversi strumenti digitali esistenti.

Prodotti attesi: P12 - Specifica tecnica riportante le funzionalità, i requisiti, i dataset e gli strumenti operativi e gestionali della Piattaforma digitale o della MetaPiattaforma digitale.

3.4 Proposta di schema di disciplinare tecnico per la realizzazione della Piattaforma Digitale Nazionale di Simbiosi Industriale.

Sulla base di quanto esaminato ed elaborato nelle subtask precedenti, verrà realizzato uno schema di disciplinare tecnico per la realizzazione della Piattaforma digitale di SI.

Prodotti attesi: P13 - Proposta di schema di disciplinare tecnico per la realizzazione della Piattaforma digitale di SI.

WP4. La simbiosi industriale quale strumento per l'uso efficiente delle risorse.

4.1 Definizione del termine "risorse" per la SI.

Rassegna ed analisi della letteratura e delle esperienze di simbiosi industriale per le tipologie di risorse impegnate. Proposta di definizione concordata con MITE e MISE e consolidata attraverso la consultazione delle parti interessate.

Prodotti attesi: P14 - Report di attività. Proposta di definizione.

4.2 Diagnosi delle risorse

Rassegna e analisi di letteratura e proposta di modello di Diagnosi delle risorse (a varia scala) per la chiusura dei cicli anche attraverso meccanismi cooperativi come la SI.

Prodotti attesi: P15 - Report di attività. Proposta di definizione e di modello.

4.3 Analisi sullo stato dell'arte applicativo delle diverse fattispecie di risorse per la SI

Rassegna ed analisi di letteratura e degli aspetti giuridico amministrativi per la condivisione di diverse tipologie di risorse (ad es. risorse materiche - rifiuti, sottoprodotti ed end-of-waste, cascami energetici, servizi, competenze, capacità) attraverso meccanismi di simbiosi industriale.

Prodotti attesi: P16 - Report di attività con dettaglio di schede tecniche per tipologia di risorsa.

WP5. Studio di meccanismi e strumenti di collaborazione per la SI

5.1 Rassegna ed analisi di modalità organizzative di agglomerati di imprese

Rassegna ed analisi di modalità organizzative e gestionali di agglomerati di imprese in rapporto ad una loro funzionalità per la SI.

Prodotti attesi: P17 - Report di attività con schede tecniche comparative.

5.2 Proposte di modalità e modelli organizzativi e collaborativi per la SI

Elaborazione di proposte di modelli e modalità organizzative tra imprese per facilitare, supportare e coordinare la implementazione della SI.

Prodotti attesi: P18 - Proposta di modelli/modalità organizzative tra imprese per la implementazione della simbiosi industriale.

5.3 Rassegna ed analisi di schemi e meccanismi incentivanti per la SI

Verrà sviluppata una rassegna e analisi di schemi e meccanismi di incentivazione economici e non economici per la SI.

Prodotti attesi: P31 – Report su schemi e meccanismi di incentivazione applicabili.

WP6. Studio ed analisi di servizi/processi di facilitazione e trasferimento tecnologico per la SI

6.1 Rassegna delle modalità operative di implementazione di esperienze nazionali ed estere di SI

La SI passa anche attraverso specifiche attività di servizio alle imprese sui territori. La Task è finalizzata ad esaminare e confrontare tali modelli di implementazione al fine di mettere a punto un "modello di servizio" sul territorio, che affianchi lo strumento digitale.

Prodotti attesi: P19 -Report sulle esperienze di implementazione della SI sul territorio con le imprese e con gli altri stakeholder interessati. Proposta di sistema di implementazione della SI (o di meta sistema cooperativo) con le imprese (modello di servizio o di rete di servizi).

6.2 Trasferimento delle conoscenze e tecnologico per la simbiosi industriale: modalità operative, stakeholders e approccio collaborativo

La SI necessita di costante ricerca di eco innovazione e trasferimento delle conoscenze e delle tecnologie. Infatti, la ricerca delle sinergie tra imprese non si realizza solo attraverso una "borsa domanda-offerta" di risorse, ma richiede di verificare le opportunità di valorizzazione delle risorse anche attraverso la disamina delle diverse opzioni offerte dalla ricerca, dalle buone pratiche e dalla tecnologia. La presente task intende approfondire le esperienze di trasferimento per la SI nonché la rete di relazioni e le modalità operative di collaborazione per alimentare le opportunità di simbiosi industriale.

Prodotti attesi: P20 - "Report sulle esperienze di trasferimento ed alimentazione delle conoscenze. Proposta di sistema cooperativo per alimentare la rete delle conoscenze (in collegamento con la Piattaforma digitale).

WP7. Standardizzazione e certificazione per la simbiosi industriale

7.1 Rassegna ed analisi di standard e strumenti di certificazione per la simbiosi industriale e confronto con fabbisogno italiano

Rassegna, analisi e confronto di strumenti di standardizzazione (cogente o volontaria) e certificazione della simbiosi industriale esistenti a livello nazionale ed internazionale, comprese eventuali buone pratiche.

Prodotti attesi: P21 - "Report di attività con schede analitiche comparative.

7.2 Proposta di standard e strumenti di certificazione per la simbiosi industriale a livello nazionale

Sulla base di quanto esaminato nella task precedente delle specificità richieste dalla implementazione della SI a livello nazionale, verranno elaborate proposte di standard e/o strumenti di certificazione funzionali alla implementazione della SI e della Diagnosi delle risorse a scala nazionale, in maniera tale che ci sia congruenza con quanto eventualmente disponibile a scala europea.

Prodotti attesi: P22 - Proposte (di massima) di schemi di certificazione o standardizzazione o Prassi di riferimento con individuazione dei ruoli di stakeholders coinvolti e delle parti interessate.

WP8. Monitoraggio della simbiosi industriale

8.1 Rassegna delle esperienze e degli impatti della simbiosi industriale a livello nazionale e internazionale.

Verrà condotta una rassegna ed analisi degli impatti di esperienze e di programmi di simbiosi industriale a livello nazionale ed internazionale.

Prodotti attesi: P23 - Report di attività con schede analitiche comparative.

8.2 Strumenti informativi e dataset per il monitoraggio della SI (in relazione alla Piattaforma Digitale).

Verrà condotta una analisi degli strumenti informativi e dei dataset necessari alla raccolta, elaborazione e gestione dei dati necessari al monitoraggio delle azioni di simbiosi industriale. Questa azione è strettamente collegata alla Piattaforma digitale cui si interfaccia direttamente.

Prodotti attesi: P24 - Schede tecniche dei dataset /strumenti informativi necessari a gestire e tracciare la SI nonché a monitorarne gli impatti (e loro interoperabilità con dataset già disponibili).

8.3 Set di dati per il monitoraggio degli impatti ambientali, sociali ed economici della SI.

Sulla base di quanto sopra verranno selezionati i set di dati necessari per il monitoraggio della simbiosi industriale a scala micro (a livello di impresa) e scala meso (ad es. di "eco distretto circolare") e macro (sistema paese) sia per quantificarne gli impatti (ambientali, sociali ed economici), sia per utilizzare i dati raccolti anche per valutare ad es. il livello di circolarità o le quantità di sottoprodotti circolanti. Gli output di questa fase sono funzionali alla realizzazione del Cruscotto di monitoraggio nella Piattaforma digitale.

Prodotti attesi: P25 - Schede relative ai dati e metadati necessari al monitoraggio della simbiosi industriale per tipologia di impatto. Scheda tecnica per la realizzazione del Cruscotto di monitoraggio."

8.4 Cruscotto gestionale per la SI

Realizzazione di un cruscotto gestionale in capo alla PA che tracci le aziende coinvolte in meccanismi di SI, i flussi di risorse mappati e condivisi, gli impatti ambientali, sociali ed economici derivanti.

Prodotti attesi: P26 – Realizzazione del Cruscotto gestionale.

8.5 Valutazione della istituzione di un comitato scientifico interdisciplinare per il monitoraggio, la valutazione e la definizione di policy *recommendation*.

Realizzazione di una analisi e confronto con le parti interessate per la istituzione di un comitato scientifico interdisciplinare per il monitoraggio, la valutazione e la definizione di policy *recommendation*.

WP9. Competenze e formazione per la SI.

9.1 Mappatura delle competenze di tipo amministrativo, tecnico, operativo ed economico per la implementazione della SI sul territorio e tra imprese.

Rassegna e mappatura delle competenze funzionali alla simbiosi industriale (esame nazionale ed estero).

Prodotti attesi: P27 - Schede tecniche relative alle competenze necessarie e relazione di accompagnamento.

9.2 Fabbisogno di formazione e figure professionali per la SI nella PA e nelle imprese.

9.2.1 Analisi del fabbisogno di figure professionali dedicate (ad es. Resource manager, facilitatore della SI, circular economy manager. etc).

Prodotti attesi: P28 - Schede tecniche delle figure professionali individuate e relazione di accompagnamento.

9.2.2 Analisi del fabbisogno formativo all'interno della Pa e delle imprese, necessari all'applicazione della SI

Prodotti attesi: Definizione di un programma di formazione per la PA e le imprese

WP10. Scenari di impatto e Prima versione del Programma nazionale per la Simbiosi Industriale

10.1 Realizzazione di scenari di implementazione della SI in Italia (su varie scale e diversi gradi di implementazione da parte del sistema produttivo nazionale).

Elaborazione di scenari di implementazione della SI in Italia con valutazione dei flussi di risorse condivisibili attraverso meccanismi di SI e valutazione degli impatti relativi.

Prodotti attesi: P29 - Elaborati degli scenari.

10.2 Prima redazione del PNSI da sottoporre a consultazione con le parti interessate.

“Prima versione del Programma Nazionale di Simbiosi Industriale- PNSI” che includa quanto emergente dalle task precedenti tra cui:

- Governance del PNSI
- Realizzazione della Piattaforma digitale con Cruscotto integrato (e/o di una Meta Piattaforma digitale);
- Ruolo e attori coinvolti nella realizzazione del PNSI;
- Modelli realizzativi della SI a livello di rete o di area;
- Fabbisogno di dati di input, loro alimentazione, requisiti di qualità, linguaggio della SI e interoperabilità di tali sistemi con quanto già disponibile;
- Gestione dei dati di output, monitoraggio e tracciamento. Utilizzo dei dati di output anche per finalità conseguenti (ad es. misurazione circolarità a varie scale, quantificazione dei flussi di sottoprodotti, quantificazione del grado del sistema di prevenire la produzione di rifiuti);
- Quadro giuridico - amministrativo e strumenti integrativi per facilitare e rendere la realizzazione della simbiosi realizzabile in maniera certa ed esplicita su tutto il territorio nazionale;
- Realizzazione del sistema cooperativo per la ricerca e la replicazione di soluzioni eco innovative per la chiusura dei cicli delle risorse sul territorio e tra imprese;
- Realizzazione/adozione di strumenti normativi e/o normativi tecnici e di certificazione per accompagnare i processi di simbiosi industriale;
- Misure incentivanti / favorevoli la implementazione della SI sul territorio;
- Figure professionali e formazione;
- Promozione della SI.

Prodotti attesi: P30 - Prima versione del PNSI.

Modalità di rimborso delle attività svolte da ENEA

(già in articolato) In considerazione della natura giuridica dell'Accordo di collaborazione, stipulato ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, al fine di ottenere il rimborso delle spese sostenute verrà presentata, contestualmente ai vari prodotti, con cadenza semestrale, una notula di rimborso spese corredata dalla relativa rendicontazione e documentazione contabile. Quest'ultima comprenderà anche le eventuali spese relative alle missioni.

La rendicontazione di quanto oggetto di rimborso che sarà fornita da ENEA, verrà accompagnata dalle certificazioni del Responsabile di cui all'articolo 11, così come di seguito specificato relativamente alle risorse umane equivalenti associate ai singoli prodotti ed alle eventuali missioni e spese sostenute.

Consegna dei prodotti

La consegna dei prodotti (rendicontazione delle attività svolte) avverrà con cadenza semestrale. Le eventuali variazioni delle tempistiche o gli eventuali frazionamenti dei prodotti potranno essere concordate con la DG EC sentito il Direttivo di coordinamento.

È facoltà delle parti prevedere nel POD dell'annualità di riferimento ed approvato in sede di Direttivo di coordinamento eventuali rimodulazioni pari al 30% tra le macro-voci Personale e Missioni.

Risorse umane equivalenti / prodotti

I prodotti sono parametrati principalmente alle risorse umane equivalenti e prendono a riferimento il costo del personale previsto dalla Circolare ENEA n. 3/2022/ISV del 6/5/2022 e dalle successive circolari per l'attualizzazione del costo orario.

Le attività oggetto di rimborso spese potranno essere svolte sia in presenza presso la DG EC che nella sede dell'ENEA, anche ricorrendo alle modalità di lavoro agile previste nel regolamento dell'ENEA.

ENEA per far fronte alle attività tecnico-scientifiche del presente Accordo si potrà avvalere di proprio personale di ruolo o attivare specifici contratti a tempo determinato o contratti di ricerca o eventualmente assegni di ricerca o borse di studio, nonché collaborazioni con altri Dipartimenti.

Tenuto conto dell'interesse comune sulle tematiche oggetto del presente Accordo, ENEA potrà attivare specifici Dottorati di Ricerca o eventualmente collaborazioni con soggetti terzi, oltre che con il MASE DG EC.

Nella richiesta di rimborso verrà quindi riportata la certificazione a firma del Responsabile di cui all'articolo 11 del presente Accordo, contenente il monte ore per singola figura professionale per ciascuna attività richiesta.

Missioni

Nella richiesta di rimborso verrà riportata la certificazione del Responsabile di cui all'articolo 11 del presente Accordo, corredata dai relativi mandati di pagamento, contenente data, durata, luogo, rimborso, oggetto della missione pertinente con le attività del presente Accordo, nominativo del personale incaricato.

Nel caso di particolari missioni sia nazionali che internazionali a seguito di delegazioni, riunioni istituzionali, Commissioni ministeriali, ecc. per le quali si renda necessaria una deroga al regolamento ENEA sulle missioni la DG EC dovrà fornire specifico accordo.

BUDGET PREVISTO COMPLESSIVO

Anno di attività WP	Personale	Personale in-kind	Personale tot.	Missioni	Altri costi diretti	TOTALE	Totale per anno
1							330.000
WP01	67.500	7.500	75.000		5.000	80.000	
WP02	117.000	13.000	130.000			130.000	
WP03	90.000	10.000	100.000			100.000	
WP05	18.000	2.000	20.000			20.000	
2							380.000
WP04	90.000	10.000	100.000	10.000		110.000	
WP05	63.000	7.000	70.000			70.000	
WP06	45.000	5.000	50.000			50.000	
WP07	27.000	3.000	30.000			30.000	
WP08	27.000	3.000	30.000			30.000	
WP10	81.000	9.000	90.000			90.000	
3							502.000
WP06	45.000	5.000	50.000			50.000	
WP07	31.500	3.500	35.000			35.000	
WP08	162.000	18.000	180.000	7.000	30.000	217.000	
WP09	45.000	5.000	50.000			50.000	
WP10	135.000	15.000	150.000			150.000	
Totale complessivo	1044000	116000	1160000	17000	35000	1212000	1212000

BUDGET PREVISTO ANNO PRIMO (€)

WP	Personale	Personale in-kind	Personale tot.	Missioni	Altri costi diretti	TOTALE
1						
WP01	67.500	7.500	75.000		5.000	80.000
1.1	31500	3500	35000			35000
1.2	18000	2000	20000		5000	25000
1.3	18000	2000	20000			20000
WP02	117.000	13.000	130.000			130.000
2.1	18000	2000	20000			20000
2.2	18000	2000	20000			20000
2.3	22500	2500	25000			25000
2.4	13500	1500	15000			15000
2.5	27000	3000	30000			30000
2.6	18000	2000	20000			20000
WP03	90.000	10.000	100.000			100.000
3.1	27000	3000	30000			30000
3.2	18000	2000	20000			20000
3.3	22500	2500	25000			25000
3.4	22500	2500	25000			25000
WP05	18.000	2.000	20.000			20.000
5.3	18000	2000	20000			20000

Totale complessivo	292500	32500	325000		5000	330000
---------------------------	---------------	--------------	---------------	--	-------------	---------------

Sono considerate a carico delle rispettive amministrazioni le spese relative ad attività di:

- 1) Organizzazione eventi e comunicazione;
- 2) Attività di laboratorio e sperimentazione scientifica.

BUDGET PREVISTO ANNO SECONDO (€)

WP	Personale	Personale in-kind	Personale tot.	Missioni	Altri costi diretti	TOTALE
2						
WP04	90.000	10.000	100.000	10.000		110.000
4.1	18000	2000	20000	10000		30000
4.2	36000	4000	40000			40000
4.3	36000	4000	40000			40000
WP05	63.000	7.000	70.000			70.000
5.1	27000	3000	30000			30000
5.2	36000	4000	40000			40000
WP06	45.000	5.000	50.000			50.000
6.1	45000	5000	50000			50000
WP07	27.000	3.000	30.000			30.000
7.1	27000	3000	30000			30000
WP08	27.000	3.000	30.000			30.000
8.1	27000	3000	30000			30000
WP10	81.000	9.000	90.000			90.000
10.1	81000	9000	90000			90000
Totale complessivo	333000	37000	370000	10000		380000

Sono considerate a carico delle rispettive amministrazioni le spese relative ad attività di:

- 1) Organizzazione eventi e comunicazione;
- 2) Attività di laboratorio e sperimentazione scientifica.

BUDGET PREVISTO ANNO TERZO (€)

WP	Personale	Personale in-kind	Personale tot.	Missioni	Altri costi diretti	TOTALE
3						
WP06	45.000	5.000	50.000			50.000
6.2	45000	5000	50000			50000
WP07	31.500	3.500	35.000			35.000
7.2	31500	3500	35000			35000
WP08	162.000	18.000	180.000	7.000	30.000	217.000
8.2	54000	6000	60000			60000
8.3	45000	5000	50000			50000
8.4	45000	5000	50000	2000	30000	82000
8.5	18000	2000	20000	5000		25000
WP09	45.000	5.000	50.000			50.000
9.1	22500	2500	25000			25000
9.2	22500	2500	25000			25000
WP10	135.000	15.000	150.000			150.000
10.2	135000	15000	150000			150000
Totale complessivo	418500	46500	465000	7000	30000	502000

Sono considerate a carico delle rispettive amministrazioni le spese relative ad attività di:

- 1) Organizzazione eventi e comunicazione;
- 2) Attività di laboratorio e sperimentazione scientifica.